

→ **L'Autorità**, finora indipendente, finirebbe sotto il controllo del ministero dell'Economia

→ **Domani** la protesta dei lavoratori. La Cgil: «Vogliono trasformarla in un'agenzia governativa»

Tremonti si prende la Consob I dipendenti subito in sciopero

Sotto accusa la nuova organizzazione del lavoro e il Milleproroghe: l'autorità finirebbe sotto il controllo dell'Economia. Megale (Cgil): «Si vuole trasformare un'autorità indipendente in un'agenzia governativa».

B. DI GIOVANNI - L. MATTEUCCI
ROMA

Sciopero contro la «tremontizzazione» della Consob, come qualcuno ha definito nei corridoi della commissione la nuova organizzazione del lavoro appena presentata. Per domani le segreterie della Cgil, Falbi, Uilca hanno proclamato uno sciopero del personale dell'autorità di vigilanza della Borsa: «I sindacati - si legge in una nota - denunciano l'attacco della politica all'indipendenza funzionale ed organizzativa della Consob attraverso emendamenti legislativi che pretendono di organizzare dall'esterno le attività dell'Istituto». I fronti aperti sono parecchi. E tutte le tracce portano al ministero dell'Economia. Come il fatto che, con il decreto Milleproroghe, l'autorità verrebbe assoggettata al controllo da parte del ministero in capo a Tremonti attraverso la presenza di un suo rappresentante nel collegio di revisione. O come il fatto che, la nuova organizzazione del lavoro punta a costituire un segretariato generale, al cui vertice già in parecchi vedono sbarcare Gaetano Caputi, oggi capo del legislativo di Via Venti Settembre. Se ci si aggiunge il fatto che il presidente appena nominato è l'ex viceministro di Tremonti, Giuseppe Vegas, il cerchio si chiude. Quella del segretariato è una novità inquietante: i vertici Consob finirebbero sotto la supervisione di un segretariato generale che funzionerebbe come una sorta di sovrastruttura con la possibilità di avocare a sé tutta l'attività istruttoria, finora indipendente. Come dice Agostino Megale, segretario generale della Fisc-Cgil: «Si sta tentando di tra-



La sede romana della Commissione nazionale per le Società e la Borsa

sformare un'autorità indipendente come la Consob, a osservanza anche delle direttive europee, in una semplice agenzia governativa guidata dal ministro dell'Economia attraverso il vice ministro dell'Economia, Vegas, nominato presidente». Oltre alla nomina di Vegas, ricorda Megale, in quest'ottica governativa ci sono anche il «vice segretario generale della presidenza del Consiglio dei ministri, Troiano, nominato commissario, e Caputi, futuro capo del segretariato generale».

TRASLOCO

Tutti aspetti sui quali aleggia poi la possibilità della «progressiva concentrazione delle attività presso la sede di Milano», come recita un emendamento al Milleproroghe che a questo fine sollecita la riorganizzazione entro fine luglio dei servizi Consob. L'emendamento è firmato da Giuseppe Esposito (Pdl) in una

proposta che ricalca un analogo emendamento presentato da Cosimo Latronico (sempre Pdl). La proposta punta alla riorganizzazione delle attività entro il 31 luglio. Sempre entro luglio saranno individuate «le disposizioni al fine di disciplinare le attività di controllo di regola-

Manovre

Al segretariato generale Caputi, ora all'ufficio legislativo del Mef

rità amministrativo contabile della Commissione». Viene infine previsto che vengano individuate le disposizioni «volte a prevedere per il personale in servizio e proveniente da altre amministrazioni o enti pubblici, l'applicazione dello stesso personale di pari qualifica e anzianità». ♦

Bankitalia chiede il cambio al vertice della Popolare Spoleto

— Banca d'Italia versus Popolare di Spoleto. Ai vertici dell'istituto umbro dovrà essere fatta un'operazione di pulizia, e a doversene andare a casa sarà, *in primis*, il presidente Giovannino Antonini. Nel faccia a faccia in cui hanno chiamato a rapporto cda e collegio sindacale dell'istituto spoletino, i responsabili della Banca d'Italia hanno espresso ieri una posizione chiara: il vertice deve essere cambiato. E già per venerdì, quando è stato convocato il cda della banca, è attesa una prima risposta. Come apice di una vicenda iniziata da tempo, l'incontro di ieri convocato da Bankitalia nella sua sede di Perugia è servito a ribadire quando già affermato in una lettera del direttore generale Fabrizio Saccomanni. Il presidente dovrà cambiare, e dovrà realizzarsi una radicale inversione di tendenza nella gestione della banca, da improntare alla sana e prudente gestione. Il ruolo di Antonini, del resto, era stato duramente criticato dagli organi di Vigilanza di Bankitalia dopo una serie di ispezioni dello scorso anno. Dopo la lettera inviata il mese scorso da Saccomanni e nonostante l'espressa richiesta delle dimissioni di Antonini, sabato scorso il cda della banca ha rinnovato la fiducia al presidente. A votare però sono stati solo 9 consiglieri su 14 perché nei giorni precedenti avevano rassegnato le dimissioni sia il rappresentante del socio di minoranza Coop Centro Italia (Giorgio Raggi), sia i 4 rappresentanti espressi da Montepaschi che detiene il 26% della banca. La vicenda è anche approdata in Parlamento con un'interrogazione firmata da 25 parlamentari pdl, che prendono le difese dell'istituto umbro. ♦

Foto di Ettore Ferrari/Ansa